

# CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Duomo 42,  
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572  
Fax: 0885.429490  
E-mail:  
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Angiola Pedone

## Il profumo imbandito dell'Anno Santo

### Inaugurata dal vescovo la mensa Caritas realizzata grazie a donazioni e 8xmille

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

«Esorto tutti durante questo Anno santo a una rinnovata generosità nel bene, in tutte le forme possibili. Proprio per questo le opere-segno, che rimarranno a ricordo del Giubileo saranno due: una a Cerignola, l'altra ad Orta Nova. Qui a Cerignola l'allestimento della nuova sala da pranzo della Mensa cittadina della Caritas. (...) Similmente, la diocesi durante questo Giubileo ristrutturerà e renderà più accogliente l'intera sede della mensa Caritas a Orta Nova»: sono alcune delle affermazioni pronunciate il 29 dicembre scorso, in cattedrale, dal vescovo Fabio Ciollaro, durante l'omelia per la solenne concelebrazione eucaristica che segnava l'apertura diocesana del Giubileo.

Negli ultimi mesi, l'informazione si è fatta azione e il 28 giugno, alle ore 18,30, nella Casa della Carità sita in piano San Rocco a Cerignola - luogo simbolo dell'antica vocazione agricola dell'economia locale - alla presenza delle autorità civili e militari, di numerosi volontari, del direttore della Caritas regionale e diocesana, don Pasquale Cotugno, dei parroci e delle religiose, è stato il pastore della Chiesa locale a presiedere la cerimonia di riapertura e intitolazione della nuova mensa diocesana dedicata a «Mons. Luigi Fares», fondatore delle Suo-

re del Cuore Immacolato di Maria. La mensa accoglierà quanti vorranno consumare il pranzo imbandito quotidianamente dai volontari, avvalendosi di un servizio di cura della persona messo in atto nei confronti dei più deboli soprattutto in un periodo - quello estivo - durante il quale la città e le campagne di Cerignola diventano meta di nu-

merosi lavoratori stagionali: «Grazie ai fondi dell'8xmille ai benefattori - ha affermato il vescovo - possiamo dare una giusta accoglienza a quanti, italiani, stranieri e soprattutto stagionali, in questo periodo vivono ai margini della nostra città. Un luogo sicuro e accogliente e, soprattutto, dignitoso. Una Casa della Carità dedicata a monsignor Luigi Fares che



Un momento della riapertura della mensa con il vescovo

#### LA PAROLA DEL VESCOVO

«**Con** e «**per**» il Papa  
Sono tornato da Roma, lieto per l'incontro dei vescovi italiani, al completo, con il nuovo Papa. Dopo averlo ascoltato, abbiamo potuto salutarlo ad uno ad uno. Arrivato il mio turno, gli ho baciato la mano a nome di tutti voi e gli ho detto che gli vogliamo bene! Condivido con voi questa gioia, mentre vi esorto a pregare ogni giorno per il Papa affinché lo Spirito Santo lo assista e lo illumini sempre». È stato questo il contenuto del messaggio che il vescovo Fabio Ciollaro ha fatto pervenire tramite i mezzi diocesani di comunicazione sociale al clero e ai religiosi, alle religiose e ai fedeli, nel giorno immediatamente successivo l'incontro

del 17 giugno della Conferenza episcopale italiana con papa Leone XIV a Roma. Aspetti ripresi e approfonditi dal pastore della Chiesa locale durante la solenne concelebrazione eucaristica presieduta sabato, 28 giugno, con inizio alle ore 19,30, in Cattedrale, con il clero cittadino, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, alla presenza di numerosi fedeli. Durante l'omelia, a partire dall'interpretazione teologica e pastorale dei testi previsti dalla liturgia del giorno, il vescovo ha richiamato e ribadito la fedeltà della Chiesa diocesana al Successore di Pietro, invitando i presenti alla preghiera per papa Leone XIV.

Giuseppe Pio Di Donato

ricorda l'opera del fondatore delle Suore del Cuore Immacolato di Maria che, con molta generosità, hanno donato i locali alla diocesi per l'azione lodevole della Caritas». Al vescovo fa eco don Cotugno, secondo il quale «è un'azione prioritaria della Caritas preoccuparsi di allestire spazi in cui si possono costruire relazioni dove le persone fragili possono sentirsi a casa, dando loro la possibilità non solo di consumare un pasto ma anche di socializzare. Luoghi belli arricchiti anche da opere d'arte, come l'opera di Koder "A tavola con gli esclusi", che ci ricorda come nessuno in questi luoghi debba sentirsi escluso dall'amore. Altrettanto importante l'espressione di don Tonino Bello, che campeggia in mensa: "Ecco cos'è la Pace, Signore: la convivialità delle differenze"».

Significativa la scelta di intitolare la mensa a monsignor Fares, sacerdote diocesano scomparso nel 2001 all'età di settant'anni, parroco per cinquant'anni della chiesa di San Domenico, urbanisticamente legata ai locali che hanno accolto la mensa, impegnato fin dall'immediato secondo dopoguerra a fronteggiare i problemi sociali legati al mondo del lavoro, contrapponendo al diffuso anticlericalismo la cura e la formazione delle coscienze dei fedeli attraverso l'associazionismo ecclesiale che il presbitero curò, e non soltanto a livello parrocchiale.

#### FORMAZIONE

### Cristiani in politica, Bindi: «Speranza e risorsa per la città»

Un'intensa e appassionata *lectio magistralis* quella tenuta dall'onorevole Rosy Bindi mercoledì, 18 giugno, nella Chiesa Madre di Cerignola in occasione dei festeggiamenti in onore di San Luigi Gonzaga. La relatrice, partendo dal tema dell'incontro, "Il cristiano: risorsa, dono e speranza per la città", ha delineato quali sono i modelli e le priorità che caratterizzano la vita e l'azione del cattolico impegnato nel contesto in cui vive e opera: «Dobbiamo sempre tenere conto della figura di Gesù Cristo, Dio fatto uomo, che ha scelto di far parte della storia umana e dell'umanità, inserendosi in un contesto e in popolo martoriato e oppresso quale era il popolo palestinese dell'epoca, portando parole di pace che si sono trasformate in atti concreti».

Bindi, ha affermato il parroco, don Giuseppe Gaeta, nell'introdurre l'iniziativa, «è nota per il suo impegno nel sociale e nella sanità. Ha avuto una lunga e impegnativa carriera ricoprendo ruoli importanti come Ministro della Repubblica Italiana e Presidente della Commissione Parlamentare per le questioni sociali e della Commissione antimafia. Attualmente è docente nella Pontificia Università Antonianum. È stata presidente dell'Azione cattolica Italiana, nonché assistente di Vittorio Bachelet, con il quale ha vissuto un'esperienza professionale e personale fino agli ultimi istanti della vita del docente ammazzato dalle Brigate Rosse».



Rosy Bindi

durante il suo intervento, Bindi ha approfondito diverse tematiche che ha considerato «priorità»: «L'incontro con il Cristo vuol dire prendere come modello l'intera esistenza di Gesù che si è calato in un contesto storico. Gesù ha fatto politica, cioè ha reso un servizio alla sua comunità».

Gran parte dell'intervento ha riguardato la figura di Bachelet che «ha amato tanto il luogo dove operava, dove insegnava, da dare tutto se stesso, senza limiti. Ha svolto il suo ruolo da vice-presidente del Consiglio superiore della magistratura con la stessa passione e dedizione che ha avuto nello svolgere il ruolo di professore, tanto che il suo assassinio è stato definito dal cardinale Martini un "martirio laico"». La seconda priorità, ha continuato la relatrice, «è individuabile negli Atti degli Apostoli quando Pietro comunicò al paralitico di non possedere né argento e né oro ma solo il nome di Gesù. Ciò rappresenta il mettere al centro della nostra vita il Pane della Parola e il Pane dell'Eucaristia. Solo attraverso lo spezzare questo pane, il cristiano può sentirsi una risorsa fondamentale nei confronti della propria comunità. Questo lo insegnano figure giganti della nostra storia politica come Aldo Moro, rapito durante il tragitto che dalla chiesa dove si recava tutte le mattine lo accompagnava a piazza del Gesù; Giorgio La Pira, che alle quattro del mattino era già in chiesa; Alcide De Gasperi, padre dell'Europa unita, legatissimo alla Parola e all'Eucaristia. Figure di professionisti come il medico dei poveri Giuseppe Moscati». Altro aspetto fondamentale su cui l'onorevole si è soffermata è il concetto di laicità, all'interno dell'agire del cristiano: «È nostro compito trovare un punto di connessione tra la Chiesa e la società civile. Si è buoni cattolici se si accettano e si rispettano le leggi dello Stato».

«Come Chiesa dobbiamo riscoprire la dottrina sociale - ha affermato in conclusione la professoressa -, dobbiamo insegnare che la politica non è solo nelle istituzioni, ma anche nelle nostre realtà ecclesiali».

Giuseppe Galantino

### Storie di invincibile speranza: Giubileo diocesano delle famiglie

Nella domenica dell'Ascensione del Signore, si è tenuto ad Ascoli Satriano il Giubileo diocesano delle Famiglie, a poche ore dalla conclusione della tre giorni giubilare di Roma, dedicata alle famiglie, agli anziani e ai bambini. Un giubileo, quello diocesano, articolato in due momenti: nella prima parte, il pellegrinaggio meditato per le vie del centro storico e, a seguire, l'attraversamento della Porta giubilare della concattedrale per la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro.

"Storie di invincibile speranza". È stato questo il titolo che i responsabili dell'Ufficio hanno voluto dare al pellegrinaggio, con l'intento di rimettere al centro la famiglia, messaggera di speranza per la società e per il

mondo: a partire da cinque storie - Valeria e Giovanni, Antonietta e Franco, Nicolina e Giuseppe, Angela e Domenico, Maria Rosaria e Michele - di "invincibile speranza", ovvero dalle testimonianze di cinque famiglie, con vissuti ed esperienze di vita differenti, ma tutte accomunate dall'unica vera speranza, che sa far gioire dei momenti belli, sa consolare nel tempo del dolore, sa sostenere davanti alle difficoltà.

L'attraversamento della Porta giubilare e il tempo delle confessioni hanno preceduto la celebrazione eucaristica. Durante l'omelia, il vescovo ha avuto modo di richiamare i sentimenti che ogni storia aveva lasciato alla sua sensibilità, riconoscendo in tutte un comune denominatore: la fiducia nel Signore.

Francesco Buchicchio

### L'estate-dono degli animatori

L'arrivo dell'estate rappresenta - per i più giovani - il momento durante il quale mettere in pausa gli impegni e dedicare più tempo allo svago, alle proprie passioni, a sé stessi. Ha colpito, perciò, il numero di giovani adulti e adolescenti che, riuniti lo scorso 5 giugno in Cattedrale, hanno ricevuto il mandato diocesano per le attività estive. La loro presenza è stata un segno tangibile della voglia di dedicare il tempo libero agli altri, soprattutto ai più piccoli. L'organizzazione dei Grest, infatti, richiede impegno e preparazione già mesi prima dell'inizio delle attività, attraverso lo studio dei sussidi, la scelta della tematica da approfondire, la preparazione di balli, inni e giochi, la raccolta delle iscrizioni. Un impegno non indifferente, che tuttavia non spaventa i giovani, che si sono raccolti con entusiasmo in duomo con il vescovo Fabio Ciollaro, i coordinatori, l'équipe dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile.

Insieme, i presenti hanno pregato e riflettuto sul significato che il tema giubilare della speranza

assume in questa occasione bella e grande di impegno, condivisione e servizio. Dopo la lettura del salmo e di un brano biblico tratto dagli Atti degli apostoli, due giovanissimi animatori hanno offerto la loro preziosa testimonianza di servizio: Diletta, proveniente dalla parrocchia Spirito Santo, impegnata in Azione cattolica anche a livello diocesano, e Alberto, un giovane della parrocchia di San Trifone Martire che frequenta il liceo scientifico, che non manca di contribuire alle attività della comunità parrocchiale. Entrambi hanno dato la loro testimonianza di bellezza nel servizio alla Chiesa, che svolgono con gioia e gratitudine, dedicandosi soprattutto alla cura dei più piccoli.

In un tempo segnato da insicurezze, paure, incertezze sul piano personale e globale, è apparso straordinario vedere i volti sorridenti di questi giovani che ancora oggi nutrono il loro e il nostro futuro di speranza, senza arrendersi dinanzi alle difficoltà e alle sfide.

Rosanna Mastroserio

### Un impegno che supera i secoli



Il vescovo Fabio Ciollaro

Domenica, 15 giugno, nella suggestiva cornice della chiesa di Santa Maria delle Grazie in Cerignola, si è svolta la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro, in occasione della Solennità della Santissima Trinità.

L'evento ha rappresentato un significativo momento di spiritualità e di comunione per i membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Sezione di Cerignola-Ascoli Satriano, riuniti per la tradizionale consegna dei diplomi ai nuovi membri dell'Ordine.

Alla presenza del Cavaliere di Gran Croce, Pasquale Ciciello, in rappresentanza del Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica, è stato conferito ufficialmente il diploma al Cav. Gerardo Sante Russo.

Nell'omelia, monsignor Ciollaro ha gui-

dato l'assemblea alla contemplazione del mistero della Santissima Trinità, sottolineando come Dio sia comunione perfetta di amore tra Padre, Figlio e Spirito Santo. Ha evidenziato, inoltre, come ogni vocazione cristiana - compresa la cavalleressa - trovi origine e sostegno nella logica trinitaria, che unisce nella diversità e chiama all'unità nella missione. Il vescovo ha poi richiamato i valori fondanti dell'Ordine: la fedeltà alla Chiesa, l'amore per la Terra Santa, l'impegno caritativo.

A seguire, si è tenuto il solenne insediamento del nuovo preside della sezione, Giuseppe Casanova, che ha rivolto il saluto al vescovo, all'assistente spirituale monsignor Vincenzo D'Ercole, al Cavaliere di Gran Croce Pasquale Ciciello, nonché un riconoscente ringraziamento al preside uscente, Gerardo Rinaldi.

Giuseppe Casanova

#### Pellegrini a Lourdes

Anche in quest'anno giubilare, l'Unitalsi si appresta a vivere l'esperienza del pellegrinaggio a Lourdes. La sottosezione diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano, accompagnata dall'assistente ecclesiastico, don Antonio Miele, parteciperà al pellegrinaggio regionale organizzato dalla sezione pugliese dal 10 al 16 luglio in treno e dall'11 al 15 luglio in aereo. Maria ci invita e ci chiama a essere «pellegrini di speranza» e scegliere il pellegrinaggio significa vivere un'esperienza di famiglia che accoglie, sostiene e accompagna.

Lourdes è il luogo simbolo della speranza, dove il cuore trova pace e la spiritualità si fa presenza, dove si scopre la forza della preghiera e la condivisione di momenti indimenticabili.

Isabella Giangualano